

CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO - TIROLER ETSCHLAND

UFFICIO RESOCONTI CONSILIARI

SEDUTA

4

SITZUNG

5-1-1961

Presidente: ALBERTINI

Vicepresidente: PUPP

IV. LEGISLATURA - IV. LEGISLATURPERIODE

INDICE

Fissazione del numero delle commissioni legislative permanenti e del numero dei componenti le stesse

pag. 4

Nomina delle commissioni legislative permanenti

pag. 5

INHALTSANGABE

Festsetzung der Zahl der ständigen Gesetzeskommissionen und der Zahl der Mitglieder derselben

Seite 4

Ernennung der ständigen Gesetzeskommissionen

Seite 5

A CURA DELL'UFFICIO
RESOCONTI CONSILIARI

Ore 11,15

PRESIDENTE: La seduta è aperta. Appello nominale.

MARZIANI (Segretario questore - D.C.):
(fa l'appello nominale).

PRESIDENTE: Lettura del processo verbale della seduta del 3-1-1961.

MARZIANI (Segretario questore - D.C.):
(legge il processo verbale).

PRESIDENTE: Osservazioni sul verbale? La parola al cons. Kessler.

KESSLER (Presidente G. P. Trento - D.C.): Purtroppo la lettura del verbale non l'ho potuta seguire molto attentamente, o forse non ho capito esattamente. Vorrei chiedere se risulta in una o nell'altra delle dichiarazioni che il cons. Brugger l'ultima volta ha rese per conto del suo gruppo — non ricordo se nella prima dichiarazione o nella seconda, perchè ne ha fatte due o tre, comunque in una dichiarazione —, che il gruppo di lingua tedesca non fa proposte per gli Assessori nè effettivi nè supplenti e nel contempo dichiarava che il suo gruppo non intendeva partecipare all'organo esecutivo. Però io esattamente le parole non le ricordo, ma ricordo che questa affermazione è

stata fatta. Chiederei di verificare se nel verbale effettivamente risulta.

PRESIDENTE: Questo è il resoconto sommario della seduta; evidentemente, che dice: « A questo punto prende la parola il cons. Brugger, il quale svolge varie considerazioni di natura politica, rilevando come l'attuale ordinamento regionale non garantisca una sufficiente rappresentanza e tutela della popolazione di lingua tedesca. Questo fatto induce i rappresentanti eletti della popolazione di lingua tedesca a mantenere una posizione negativa nei confronti della nuova eletta Giunta regionale ».

Comunque si possono rettificare le proprie dichiarazioni in sede di approvazione del verbale e non le altrui.

Il regolamento dice: « La seduta procede con la lettura del processo verbale che, in mancanza di osservazioni, si considera approvato senza votazione.

Occorrendo la votazione, questa ha luogo per alzata di mano. Sul processo verbale i consiglieri possono prendere la parola per apportarvi delle rettifiche o farvi inserire delle dichiarazioni ».

Quindi può avvenire anche sulle dichiarazioni altrui . . .

« Il processo verbale delle sedute, sia pubbliche, sia riservate, è firmato dal Presidente

e dai segretari, subito dopo la sua approvazione ».

Quindi lei faceva una osservazione chiedendo che fosse inserita una diversa dichiarazione.

KESSLER (Presidente G. P. Trento - D.C.): Io chiedevo di verificare il mio ricordo, e quello lo potrà fare la Presidenza anche con i nastri. Perchè per quanto mi ricordo, nell'ultima seduta, nelle dichiarazioni del cons. Brugger, non in quelle finali, quelle che ha fatto dopo eletta la Giunta, ma in quelle intermedie o sulla nomina degli Assessori effettivi o sulla nomina degli Assessori supplenti di lingua tedesca, mi pare che ha fatto una dichiarazione, secondo la quale il gruppo di lingua tedesca non intende partecipare, cioè non intende assumere incarichi amministrativi od esecutivi. Questa dichiarazione, se è stata fatta, è opportuno che risulti anche nel verbale, sia pure sommario.

PRESIDENTE: La parola al cons. Brugger.

BRUGGER (S.V.P.): Im Zusammenhang mit der Frage des Herrn RR. Kessler muß ich darauf bestehen, daß ich zu dem Zeitpunkt, als wir die Vorschläge für den Regionalausschuß machen sollten, gesagt habe, daß wir keine Vorschläge für den Regionalausschuß vorzubringen haben. Ich habe nicht gesagt, daß wir uns für die Verwaltungstätigkeit in keiner Weise interessieren wollen. Wir werden deswegen die uns auf Grund der Gesetze zustehenden Mitglieder der Verwaltungskommissionen des Regionalausschusses wohl entsenden. Es ist hier, glaube ich, zu unterscheiden zwischen dem Ausschuß und anderen Verwaltungsorganen, die sich auf Grund gesetzlicher Bestimmungen um den Ausschuß herum gebildet haben.

(In relazione con la domanda del cons. Kessler devo insistere nell'affermare che, al momento in cui avremmo dovuto fare le nostre proposte per la Giunta regionale, avevo detto, di non aver proposte da fare. Non avevo detto quindi che noi non intendessimo in alcun modo interessarci dell'attività amministrativa. Invieremo pertanto nelle commissioni amministrative della Giunta regionale i membri che in base alla legge ci spettano. Secondo me occorre qui distinguere tra la Giunta e gli altri organi amministrativi, costituiti in base a precise norme di legge intorno alla Giunta.)

KESSLER (Presidente G. P. Trento - D.C.): Non è mica un organo amministrativo la Commissione, è un organo legislativo!

PRESIDENTE: Comunque, guardate, la dichiarazione la troviamo nel resoconto stenografico, quindi quello che è stato detto è stato detto e non si può modificare. L'unica cosa che si può fare è di controllare le successive dichiarazioni e inserirle.

Dopo queste osservazioni, consideriamo approvato il verbale? Lo metto in votazione. Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano. È approvato a maggioranza con 3 astensioni.

Passiamo al **punto 1° dell'Ordine del giorno**: « Fissazione del numero delle commissioni legislative permanenti e del numero dei componenti le stesse ».

Il Collegio dei capigruppo, previsto dall'art. 10 del Regolamento, si è riunito e ha esaminato il problema, sia per quanto concerne il numero delle commissioni, sia il numero dei componenti le stesse.

La proposta sarebbe di fare 4 commissioni, con 12 componenti ciascuna. La Commissione finanze avrà inoltre due rappresentanti per ogni commissione, che sono 6 e quindi 18

componenti: 12 votanti e 6 membri aggregati. Questo per quanto riguarda l'esame dei bilanci. Quindi la proposta che faccio, d'intesa con i capigruppo, è di fare quattro Commissioni. Esse avrebbero le materie così distribuite. In base all'art. 37, le commissioni legislative hanno competenza sulle seguenti materie: affari generali, finanze e patrimonio, agricoltura, foreste, industria, commercio e turismo, trasporti, cooperazione, lavori pubblici, attività sociali, igiene, sanità. Queste materie sarebbero così distribuite:

- a) Finanze e patrimonio;
- b) Affari generali, attività sociali, igiene, sanità;
- c) Agricoltura, foreste e cooperazione;
- d) Industria, commercio, turismo, trasporti e lavori pubblici.

Queste le materie di attribuzione delle commissioni.

È aperta la discussione sulla proposta.

Se nessuno chiede la parola pongo in votazione, in base all'art. 37 del Regolamento, il numero delle commissioni ed il numero dei componenti, dodici ciascuna, con le predette materie.

Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano: approvata all'unanimità.

Passiamo al **2° punto dell'Ordine del giorno**: « *Nomina delle commissioni legislative permanenti* ».

La proposta mia è questa, sentiti anche i capigruppo, mancano però quelli del P.S.I.

RAFFAELLI (P.S.I.): Avevo consegnato le proposte al funzionario.

PRESIDENTE: Ah, sì, le avevo qui sul banco.

Le proposte sarebbero: *Commissione finanze e patrimonio*:

Per la D.C. consiglieri Lutteri, Lorenzi,

Dusini, Ziller, Marziani, Pedrini; per la S.V.P. consiglieri Dietl, Ziernhoeld, Schatz, Plaikner; per il P.S.D.I. cons. Tanas; per il P.S.I. cons. Nicolodi.

Per la *Commissione affari generali*:

Per la D.C. consiglieri Rosa, Kessler, Panziza; per la S.V.P. consiglieri Benedikter, Wahlmueller, Zelger, Volgger; per il P.S.I. consiglieri Vinante e Raffaelli; per il P.C.I. cons. Canestrini, per il M.S.I. cons. Mitolo; per il P.S.D.I. cons. Tanas.

Per la *Commissione industria, commercio, turismo, trasporti e lavori pubblici*:

Per la D.C. consiglieri Segnana, Ziller, Benedetti; per il P.S.D.I. cons. Toscana; per la S.V.P. consiglieri Fioreschy, Schatz, Dalsass, Pupp; per il P.S.I. consiglieri Paris e Vinante; per il P.C.I. cons. Nardin, per il M.S.I. cons. Ceccon.

Per la *Commissione agricoltura, foreste e cooperazione*:

Per la D.C. consiglieri Pedrini, Marziani, Gabrielli, Fronza, Rosa, Lutteri; per la S.V.P. consiglieri Brugger, Kapfinger, Ziernhoeld; per il P.S.I. cons. Raffaelli; per il P.C.I. cons. Nardin; per il M.S.I. cons. Ceccon.

Queste sono le proposte. È aperta la discussione generale. Il cons. Canestrini ha la parola.

CANESTRINI (P.C.I.): Abbiamo poco fa Presidente, segnato sia il numero delle commissioni che la materia specifica che in tema di lavoro comunitario alle commissioni stesse spetta. Adesso stiamo per vedere con quali uomini e attraverso quali specifici compiti di istituto e quali sono i rappresentanti dei diversi partiti politici che qui siedono in questo Consiglio.

Direi però che prima di raggiungere una delibera sui nomi, dopo aver sentito come le

commissioni sono composte, bisogna mettersi d'accordo su quelli che sono, seppure in parte, i compiti generali di tutte queste commissioni, ed io ritengo, a questo punto e a questo proposito, di dover presentare appunto, a nome del mio gruppo, un ordine del giorno il quale rilevi in modo particolare uno dei filoni fondamentali sui quali il lavoro legislativo e il lavoro delle commissioni deve svolgersi: quello relativo all'art. 14 dello Statuto regionale. Noi cioè sappiamo che vi sono alcune commissioni regionali investite di specifici compiti; sappiamo però anche che le stesse vivono su un terreno comune a tutto quello che è il fondamento dell'autonomia regionale, che si articola in alcuni strumenti fondamentali fra cui quello dell'art. 14. Noi sappiamo che altrimenti non avrebbe senso un lavoro delle commissioni che non si richiamasse, tra i compiti fondamentali del lavoro stesso, all'applicazione integrale, fedele all'art. 14 dello Statuto, di autonomia.

Ed è per questa ragione che io presento un ordine del giorno che ora leggo.

Testo dell'ordine del giorno presentato dai consiglieri Canestrini e Nardin:

« Nell'occasione della nomina delle commissioni legislative del Consiglio regionale,

Il Consiglio regionale impegna le commissioni al compito di predisporre il necessario strumento legislativo per una effettiva applicazione dell'art. 14, quale strumento di fedele attuazione dello Statuto e garanzia del contenuto democratico dell'autonomia, attraverso il decentramento a favore della Provincia, dei Comuni e degli altri enti locali ».

PRESIDENTE: Direi che la materia in discussione è la nomina dei membri delle commissioni. Questa proposta può anche essere presa in esame in quanto le commissioni pos-

sono presentare, sulle materie di loro competenza, le relazioni o le proposte che credessero del caso o che dal Consiglio fossero loro richieste; e quindi il Consiglio può sempre chiedere ad una commissione quello che desidera, però in altra sede, perchè non credo sia attinente alla nomina, in questo momento, il trattare, il dare incarico o delle direttive alle commissioni. Può essere fatto attraverso una mozione, attraverso le regole previste dal regolamento. La parola al cons. Kessler.

KESSLER (Presidente G. P. Trento - D.C.): Sì, mi pare veramente una procedura un pochino strana, perlomeno nuova. In ogni caso, richiamo senz'altro l'osservazione che il Presidente ha già fatto, cioè che la questione all'Ordine del giorno è la nomina delle commissioni e quindi non l'indirizzo che il Consiglio intende dare alle commissioni stesse.

In secondo luogo mi permetterei di rilevare che, in base al regolamento, un ordine del giorno del genere è irrituale, in quanto gli ordini del giorno possono essere presentati solo in sede di discussione generale delle leggi, e quindi in questa sede non è ammissibile.

In terzo luogo osservo che il regolamento precisa e stabilisce esattamente quello che sono i compiti delle commissioni e non mi pare che debba essere il Consiglio in questa sede a dare degli indirizzi specifici, sui quali io non discuto, nel merito dei quali io non entro, ma un ordine del giorno che voglia, in questa sede, dare direttive alle commissioni, mi pare assolutamente fuori luogo in questo momento, in quanto le commissioni non avranno soltanto questo compito, ma avranno i compiti demandati dal regolamento e le proposte le potranno fare non solo per l'art. 14 ma anche per l'art. 13 e l'art. 60 e così via. Perciò io mi dichiaro senz'altro contrario, senza entrare nel

merito perchè non mi pare il caso, a questo ordine del giorno presentato dai consiglieri comunisti.

PRESIDENTE: Prima di entrare nel merito vediamo la questione del regolamento sull'ammissibilità dell'ordine del giorno. È vero che gli ordini del giorno possono essere presentati, in base al regolamento, in sede di discussione generale di disegni di legge. Bisognerebbe quindi avere un'altra dizione: « Durante la discussione generale o prima che questa inizi, possono essere presentati da ciascun consigliere ordini del giorno concernenti la materia in discussione ».

Quindi non in questa sede. Sarebbe opportuno invece fare una mozione, contenente delle direttive da dare alle commissioni legislative. Io pregherei di ritirarlo. La parola al cons. Benedikter.

BENEDIKTER (S.V.P.): Es stimmt, daß der Regionalrat jetzt im Begriffe ist, die Kommissionen zu bilden, daß also der nächste Punkt, über den abgestimmt wird, die Zusammensetzung der Kommissionen betrifft. Meiner Ansicht nach müßte daher dieser Punkt: « Festsetzung der Zahl der ständigen Gesetzeskommissionen und der Zahl der Mitglieder derselben » in der vorgelegten Tagesordnung eingangs erwähnt werden. Bei dieser Gelegenheit aber, wenn die Kommissionen gebildet werden, kommt mir vor, kann der Regionalrat ohne weiteres, wenn er will, einige Richtlinien für die Arbeit der Kommissionen geben. Wie es in den Satzungen heißt, können ja die Kommissionen vom Regionalrat aufgefordert werden, gewisse Vorschläge zu machen. Also, mit einem Wort, der Regionalrat kann den Kommissionen Richtlinien erteilen, und zwar in Form einer EntschlieÙung oder einer sogenannten Tagesordnung. Dieses Detail wird von den Satzungen

nicht mehr geregelt, das gehört, glaube ich, in die Ermessensfreiheit des Regionalrates, der ohne weiteres — wie eben vorgeschlagen — Richtlinien im Sinne einer durchgehenden prinzipiellen Anwendung des Art. 14 — die mit unserer Zustimmung erfolgt, selbstverständlich! — geben könnte.

(È esatto che il Consiglio regionale è ora in procinto di costituire le commissioni e che quindi il prossimo punto sul quale voteremo riguarda la composizione delle commissioni stesse. A mio avviso tale punto riguardante la deliberazione sul numero delle commissioni legislative permanenti e sul numero dei suoi componenti dovrà essere opportunamente indicato nell'ordine del giorno presentato. Con la stessa occasione in cui si sta procedendo a costituire le commissioni il Consiglio regionale, mi sembra, potrebbe senz'altro, volendo, dare alcune direttive per il lavoro che le commissioni stesse dovranno svolgere. Come è stabilito dal regolamento le commissioni possono essere invitate dal Consiglio regionale a sottoporre determinate proposte. Detto brevemente: il Consiglio ha la facoltà di impartire alle commissioni delle direttive e precisamente sotto forma di una risoluzione o di un cosiddetto ordine del giorno. Si tratta qui di un dettaglio non più contemplato dal regolamento e lasciato invece, ritengo, alla discrezionalità del Consiglio stesso, il quale, come già proposto, potrà senz'altro impartire delle direttive nel senso di una applicazione di massima e continuativa dell'art. 14, — naturalmente con la nostra approvazione.)

PRESIDENTE: Io non so se sulla questione . . .

CANESTRINI (P.C.I.): Sospendiamo la seduta! . . .

PRESIDENTE: La parola al cons. Raffaelli.

RAFFAELLI (P.S.I.): È vero che la disposizione relativa alla presentazione di ordini del giorno è inserita in un capitolo del nostro regolamento intitolato « Della discussione delle leggi ». Se noi ci formalizziamo sul titolo del capitolo non c'è dubbio che l'ordine del giorno non dovrebbe essere posto in votazione. Il testo tuttavia dell'art. 85 dice:

« Durante la discussione generale o prima che questa inizi possono essere presentati da ciascun consigliere ordini del giorno concernenti la materia in discussione ».

Se prendiamo alla lettera l'art. 85 dobbiamo pensare che si possa riferire anche alla materia che non sia la legge.

Il richiamo alla legge sarebbe veramente nel titolo.

Abbiamo fatto, se non ricordo male, ripetute discussioni in argomento; non ricordo come si siano risolte le volte precedenti. Certo è che, fra le tante difficoltà che sorgono per la imperfezione e l'inadeguatezza del nostro regolamento alla realtà viva dei nostri problemi, delle discussioni relative e del modo e del tempo in cui queste discussioni vengono sul tappeto, fra le difficoltà c'è anche questa nostra e anche questa è una delle tante ragioni per cui da parte nostra insisteremo, penso, in questa legislatura perchè la Commissione del regolamento e della biblioteca non si occupi soltanto dell'acquisto di libri, ma si occupi anche di un aggiornamento del regolamento stesso. Comunque non possiamo rinviare il problema posto dai colleghi a dopo aggiornato il regolamento. Mi pare che, senza fare una violenza eccessiva al regolamento, l'ordine del giorno possa anche essere posto in discussione e in votazione. D'altra parte sappiamo quale è il valore degli ordini del giorno; è un valore esor-

tativo, direi, non è un valore impegnativo come può essere quello della mozione, che mi pare pertinente.

È un richiamo, che noi condividiamo, che altri probabilmente condivideranno, ad una determinata impostazione, ad una determinata questione di fondo, che, secondo i proponenti, dovrebbe essere tenuta presente nel lavoro legislativo di tutte le commissioni. Mi pare che farlo in questo momento piuttosto che in un altro, abbia la sua importanza. Facciamo l'ipotesi che i colleghi del gruppo comunista, condividendo le perplessità che altri hanno sulla proponibilità o meno dell'ordine del giorno, per ragioni di forma, si fossero limitati a chiedere la parola per esortare il Consiglio a tenerne conto. Sarebbe stato difficile farlo? Evidentemente no, però, se l'avessero fatto, sarebbe stato un atto unilaterale di un gruppo soltanto.

Sottoporlo all'attenzione e alla votazione del Consiglio cosa vuol dire? Verificare se questa volontà espressa dal gruppo del partito comunista trova riscontro nella volontà della maggioranza del Consiglio, nel qual caso evidentemente l'indicazione assume un valore completamente diverso. Per cui non avendo potuto in nessun caso negare ad un gruppo o ad un altro di fare l'esortazione, il Consiglio non la neghi a se stesso, nel complesso, perchè di esortazione e di impegno generico si tratta. Quindi, anche per le questioni di forma, teniamo presente, quando dobbiamo discutere sul nostro regolamento e credo lo possiamo ammettere tutti perchè è appunto di tutti e di nessuno specificatamente —, teniamo presente che lavoriamo sulla base di un regolamento che ha rivelato una serie notevole di difetti.

Proponiamoci perciò di superare questi difetti con una revisione del regolamento stesso.

PRESIDENTE: D'accordo sulla questione del regolamento che vedremo, guardate però che finchè questo regolamento c'è, l'interpretazione data anche nel passato è stata nel senso che gli ordini del giorno non potevano essere presentati al di fuori dei disegni di legge; ho consultato anche la Segreteria del Consiglio. La prassi è questa: non abbiamo mai dato interpretazioni estensive a questa norma del regolamento per la quale gli ordini del giorno sono presentabili unicamente in sede di discussione di leggi.

Se è auspicabile che si faccia anche in altre sedi, bene, la Commissione del regolamento eventualmente esaminerà la proposta che i consiglieri o i capigruppo faranno.

Ma finchè il regolamento è quello che è, l'ordine del giorno non è proponibile. Fate una mozione, cioè l'avete già fatta, e ne terremo conto. Nulla vieta che i consiglieri possano introdurre questa materia in discussione attraverso le forme del regolamento con la presentazione delle mozioni, tanto più che vedo che siete d'accordo in più di uno, quindi non c'è nemmeno la difficoltà di raccogliere le tre firme. Quindi voi presentate la mozione, faremo una discussione e daremo le direttive, se il Consiglio vorrà, alle commissioni, ma adesso in questa sede decido che non è proponibile.

Proseguiamo nella trattazione dell'Ordine del giorno. Il Presidente ha deciso che l'ordine del giorno non è proponibile.

Ora c'è la proposta di nominare le commissioni. Quindi propongo la approvazione della composizione della *Commissione finanze e patrimonio* per la quale rileggo i nomi: Lutteri, Lorenzi, Dusini, Ziller, Marziani, Pedrini, Dietl, Ziernhoeld, Schatz, Plaikner, Tanas e Nicolodi. Chi è d'accordo di nominare la Commissione delle finanze e patrimonio con questi nominativi è pregato di alzare la mano:

approvata all'unanimità.

Commissione affari generali, attività sociali, igiene e sanità con i seguenti nominativi: Rosa, Kessler, Panizza, Benedikter, Wahlmüller, Zelger, Volgger, Vinante, Raffaelli, Canestrini, Mitolo e Tanas. Chi è d'accordo sulla proposta è pregato di alzare la mano: approvata all'unanimità.

Commissione industria, commercio, turismo, trasporti e lavori pubblici con i seguenti nominativi: Segnana, Ziller, Benedetti, Toscana, Fioreschy, Schatz, Dalsass, Pupp, Paris, Vinante, Nardin e Preve Ceccon. Chi è d'accordo con questa proposta è pregato di alzare la mano: approvata all'unanimità.

Commissione agricoltura, foreste e cooperazione con i seguenti nominativi: Pedrini, Marziani, Gabrielli, Fronza, Rosa, Lutteri, Brugger, Kapfinger, Ziernhoeld, Raffaelli, Nardin e Preve Ceccon. Chi è d'accordo con questa proposta è pregato di alzare la mano: approvata all'unanimità.

L'Ordine del giorno è chiuso.

Io raccomanderei almeno alla Commissione finanze, e anche alle altre Commissioni, se potessero riunirsi per nominare i rispettivi Presidenti, perchè in caso contrario dovrei convocare le commissioni un altro giorno. Quindi credo che favorirò i consiglieri se dico: guardate, abbiate pazienza mezz'ora. Incomincia a riunirsi la Commissione finanze e nomina il Presidente, il Vicepresidente e il Segretario, poi quella per gli affari generali che nomina il Presidente e i due che vanno alla Commissione finanze, e così le altre.

Una può riunirsi anche qui, una nella biblioteca; l'altra nella sala verde. Se ci sono componenti in più commissioni suspendete un momento.

La seduta quindi è sospesa e qui non può più partecipare il pubblico.

Volevo, prima di chiudere la seduta, pregare i capigruppo di designare un membro che dovrebbe far parte del Consiglio di amministrazione della Cassa, per procedere poi alla nomina dei membri dell'Ufficio di presidenza e poi procedere alla nomina del Consiglio di amministrazione, con decreto del Presidente.

NARDIN (P.C.I.): Anche i revisori?

PRESIDENTE: Sì, poi, in base allo sta-

tuto, ogni gruppo designa un membro, due membri dell'Ufficio di presidenza e il collegio sindacale è costituito dai consiglieri nominati dall'Ufficio di presidenza.

La Commissione finanze sarà convocata quando ci sarà il provvedimento per l'esercizio provvisorio.

La seduta è tolta.

(ore 12).